Cominciare a diventare vivi

"Fa quel che devi, accada quel che può."
Emmanuel Carrère

Da un festival di cinema che si occupa del dialogo con le nuove generazioni, ci si potrebbe aspettare che vengano rispettati certi obblighi formali, ovvero che siano presentate storie oneste, coraggiose e soprattutto consapevoli del proprio tempo; ci si potrebbe aspettare che metta al centro del dialogo temi radicali, capaci di reggere il corpo a corpo con il mondo adulto, che sempre più tende a truccare il dibattito culturale con i ragazzi; che sappia scavalcare *l'obbligo* e le variazioni interne allo standard, oltre a saper riconoscere e smarcare il facile successo che sta nelle copie più spregiudicate, dalle varianti più insistite di un unico modello che segue codici e canoni protetti.
Allora, come si compone una selezione che punta ad accorciare queste distanze? Quali sono i motivi che ci spingono a scegliere o cosa escludere dalla nostra inquadratura? Verrebbe da rispondere "non lo so", perché, come dice Diane Arbus "una fotografia è *il segreto che parla di un segreto.* Più ti racconta meno ne sai". E' un punto di partenza che ci costringe a metterci o rimetterci in discussione. È un gioco che ogni anno ci impegna seriamente e ci spinge a comporre il nostro '*segreto d'immagini*', alla ricerca di segni di novità e di visioni fuori centro; di contro-storie, che hanno voglia di raccontare, con immagini non troppo rimuginate, le ribellioni necessarie per ridefinire i limiti, i ruoli e le regole indispensabili a risanare questa frattura temporale con il pubblico nuovo e con chi 'è nuovo al mondo'.
I film di quest'anno, ci sembra non siano soli; sono collegati da innumerevoli fili che si legano e completano l'un l'altro: abbracciano generi, decenni e paesi d'origine diversi; visti insieme generano una relazione fortissima tra l'immaginario, il mondo e la vita, mettendo in scena tutta *la tenacia dell'innocenza*, nelle più dure manifestazioni della realtà. Documentano una stagione senza anno di scadenza dove gli adulti non sono contemplati, non hanno volto. Raccontano una stagione senza vestiti, senza orologi, in cui tutti noi ci siamo sentiti veramente liberi, quando "si è incautamente ignudi per il mondo, costretti a prendere decisioni radicali, senza saperlo". Siamo rimasti affascinati dal coraggio delle ragazze e dei ragazzi cinematografici di quest'anno, forse perché sono più di quello che vorremmo essere noi: sono autodeterminati, hanno fisicità combattive e consapevoli, usano il corpo come strumento d'indagine. Sfidano tradizioni conservatrici e scelgono di partire all'avventura pieni di attese, sorretti da una forma di disperazione creativa che nasce in risposta ad una vita ritratta anzi rattrappita, priva di speranze, che li abbandona e che li rende incapaci di maturare e di costruire strumenti utili per sciogliere i nodi di questo tempo.
Per la prima volta, c'è la presenza di 11 film documentali, disseminati in tutto il programma. Studi a lungo termine e istantanee, primi piani intimi e osservazioni rispettose ampliano e contrappongono varie prospettive sulla questione di cosa significhi crescere a scuola e vivere nelle condizioni create da un mondo sempre più complesso. Un racconto che impiega immagini e forme ibride, che catturano le dinamiche e i toni degli ambienti che si riflettono nelle realtà urbane e rurali, che si riflettono nelle vite dei giovani ritratti.
Nostro compito è anche cercare ciò che si muove nel nascosto cinema italiano, nel restauro dei classici contemporanei e tra le proposte che sfuggono alla rete dei grandi festival. Film più fragili che per loro natura scelgono un'altra direzione possibile, che spesso appartiene ad una nuova generazione di registi, che si muovono al di fuori dei circuiti commerciali/tradizionali, tra le università e le scuole di cinema. Una selezione composta da autori affermati e di esordi, ricchi di dettagli che, a ben guardare, non si
accontentano dell'evasione, dell'inerzia ma prendono posizione nella storia, sono curiosi dell'altro, cercano varietà di genere e magari anche una realtà migliore di quella raccontata, senza andare sempre al traino di ciò che succede altrove. Nei loro film, cambia la lingua parlata, cambia la

formazione e le alchimie produttive; cambiano i generi e il modo di rapportarsi ad una crisi generale dell'immaginario

che rende difficile pensare un futuro possibile. Una condizione che, però, ha anche una componente generativa, perché quando saltano tutte le coordinate le possibilità si moltiplicano, anche sul piano dell'espressione artistica.

Un festival dedicato al racconto delle nuove generazioni, deve seguire come 'bussola' la rottura dell'ordine imposto dalla realtà, rottura che altro non è che la conquista della scoperta e dell'avventura. Allora, da dove ricominciare? Il discorso è aperto, soprattutto, sul terreno dell'educazione all'immagine nella scuola. Da lì si può partire puntando sulla pubertà dello spettatore che per la sua crescita dovrà contare su una volontà collettiva che scommette sulla trasmissione di un metodo di lavoro che "dia all'educazione dei cinque sensi" quella dignità che le si è data anche in un passato recente. Gianni Rodari riconosceva a quest'attitudine, a questa capacità d'interrogarsi su come raccontare e scrivere per l'infanzia, *l'ottimismo della specie*. Esiste dunque un'eccezione che resiste, ovvero un gesto non isolato nel quale i due mondi lontani, 'la società infantile' e 'la società adulta' sono in grado di comunicare tra di loro, gesto che appare ancora come un miracolo o un'anomalia del tessuto sociale. In tutto questo il cinema e l'audiovisivo in generale può e deve fare la sua parte, mettendosi in discussione per cominciare a diventare vivo e per non essere ingoiato da un nuovo algoritmo.

Gianluca Giannelli e Fabia Bettini

Alice nella città

sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma

dedicata alle giovani generazioni

XVII edizione 17 | 27 ottobre2019

Auditorium Parco della Musica

Sala Alice TIMVISION

Sala Raffaella Fioretta

La preapertura

con Angelina Jolie e Michelle Pfeiffer

MALEFICENT - SIGNORA DEL MALE

di Joachim Rønning

12 film concorso Young Adult

2 Fuori Concorso

12 film Panorama Internazionale

17 film in Panorama Italia

6 eventi speciali | 3 serie

30 cortometraggi

5 Restauri con incontri con Autore

3 Masterclass legate agli omaggi

Si svolgerà a Roma dal 17 | 27 ottobre 2019, nel quadro della Festa del Cinema, la XVII edizione di Alice nella città, sezione autonoma e parallela diretta da Gianluca Giannelli e Fabia Bettini e organizzata dall'Associazione Culturale PlayTown Roma, con il sostegno della Direzione Generale Cinema del MIBACT, del Comune di Roma che anche quest'anno garantirà il trasporto scolastico dei bambini del secondo ciclo elementare, e grazie a TIMVISION Main e Cultural Partner e al contributo di BNL-BNP Paribas, PEGASO e COTRIL e la collaborazione della Roma Lazio Film Commission e di ARSIAL. Sky Cinema è media partner dell'edizione 2019 di Alice nella città

Da sempre attenta ai temi legati alle giovani generazioni, Alice nella città presenterà un programma di anteprime assolute, esordi alla regia e conferme originali. 12 le opere del Concorso Young Adult, 7 eventi speciali e 3 serie. Mentre il programma di Alice Panorama, raccoglie 12 film a cui si affiancherà la selezione del Panorama Italia con 12 lungometraggi e 5 eventi speciali fuori concorso, 30 cortometraggi (12 in concorso, 13 fuori concorso e 5 scuole in corto) selezionati in collaborazione con Premiere Film. Una selezione che come per la passata edizione metterà l'accento sul cinema italiano con proiezioni di film, documentari e cortometraggi di giovani promesse.

EVENTO DI PREAPERTURA

Il film di preapertura di Alice nella città è l'anteprima europea di MALEFICENT – SIGNORA DEL MALE di Joachim Rønning distribuito dalla The Walt Disney Company Italia, interpretato da Angelina Jolie e Michelle Pfeiffer che il 7 ottobre saranno a Roma non solo per accompagnare il film in una premiere che promette magie, ma saranno anche protagoniste di un incontro con gli studenti delle scuole di cinema. Un doppio appuntamento con due attrici straordinarie.

CONCORSO YOUNG ADULT

Saranno 12 i film a partecipare al concorso Young | Adult, votati da una giuria composta da 23 ragazzi e ragazze selezionati su tutto il territorio nazionale.

I film di quest'anno sono collegati da innumerevoli fili che si legano e completano l'un l'altro: abbracciano generi e paesi d'origine diversi che spingono lo sguardo incontro al mondo; generano una relazione fortissima tra l'immaginario e la vita, mettendo in scena tutta *la tenacia dell'innocenza*, nelle più dure manifestazioni della realtà. Ce lo racconta il toccante documentario di Emanuele Gerosa, **ONE MORE JUMP**, in cui i ragazzi del Gaza Parkour Team, sognano di partire all'avventura pieni di attese, sorretti da una forma di disperazione creativa che nasce in risposta ad una vita rattrappita, priva di speranze, che abbandona e che rende incapaci di vivere il presente e immaginare il futuro. Sono tutti film ancorati nel mondo, ricchi di una strana fusione di vita e di pratica, di soggettività e di metodo, di esistenza e di estetica. L'attivista e cineasta iraniana per i diritti delle donne Mahnaz Mohammadi, affronta con **SON-MOTHER** la situazione femminile nell'attuale Iran e lo fa con un racconto struggente che sfida le tradizioni conservatrici, mettendo al centro lo spirito di sopravvivenza di una madre e l'amore di un figlio. Contro-storie, tutte al femminile che hanno la forza di raccontare, con immagini non troppo rimuginate, le ribellioni necessarie per ridefinire i limiti, i ruoli e le regole indispensabili per uscire da codici e canoni protetti, come **BEYOND THE HORIZON** di Delphine Lehericey in cui Letitia Castà ci regala una delle sue più convincenti interpretazioni. Una storia d'identità intensa e fragile in cui un bambino deve crescere in fretta e abbandonare quanto prima l'innocenza dell'infanzia, se vuole resistere agli stereotipi maschilisti. Storie oneste, coraggiose e soprattutto consapevoli del proprio tempo che mettono al centro temi radicali, capaci di reggere il corpo a corpo con il mondo adulto, che sempre più tende a truccare il dibattito culturale con i ragazzi. Uno spunto ideale, che Carolina Hellsgård ha esplorato fino ai limiti più profondi, nella sua nuova regia. **SUNBURNED** è il racconto di una stagione in cui tutti noi ci siamo sentiti veramente liberi, dove gli adulti non sono contemplati, non hanno volto. Una stagione in cui si è incautamente nudi per il mondo, costretti a prendere decisioni radicali, senza saperlo. Tra vicende quotidiane, passioni e pomeriggi di giochi e vacanze, emergono i segreti di un'estate che nel film di Martin Turk, **DON'T FORGET TO BREATHE**, travolgono tutto come un torrente di emozioni contrastanti e di azioni spericolate. Siamo rimasti affascinati dal coraggio delle ragazze cinematografiche di quest'anno, forse perché sono più di quello che vorremmo essere noi: Camille, nel film dal sapore autobiografico di Sarah Suco **THE DAZZLED**, rivendica la sua libertà da una comunità Cattolica, che mette in dubbio i suoi desideri, la sua vita sociale e i suoi tormenti interiori; Leigh nel film di Eva Riley, **PERFECT 10** si ritrova travolta in un mondo di attenzioni di cui ha sempre avuto disperatamente bisogno e che la spinge verso un bivio tra i suoi sogni da ginnasta e questo esaltante nuovo mondo adolescenziale, rigorosamente privo di adulti, che risponde a regole proprie e che nel film di Emiliano Cunha, **LANE 4**, porta al disvelamento di sé stessi in un ambiguo sentimento che rovescia drammaticamente il banco delle apparenze. Sono ragazze autodeterminate, hanno fisicità combattive e consapevoli: **CLEO**, nel film di Eva Cools usa il corpo come strumento d'indagine per raccogliere la memoria di un ricordo che le ha lasciato cicatrici profonde. **LOLA**, incarnata sullo schermo da Mya Bollaers, una giovane attrice trans al suo primo ruolo, offre il ritratto di una ragazza transgender di 18 anni, al quale dona la sua passione e determinazione, la sua rabbia e allo stesso tempo la sua energia folle. Laurent Micheli, al suo secondo lungometraggio,usa lo strumento del road-movie per raccontare il viaggio di un padre - interpretato dal sempre impressionante Benoît Magimel - e di sua figlia, che metterà a confronto, loro malgrado, il fallimento di una vita familiare distorta dalla sofferenza, dai

traumi e dai ricordi di due personaggi radicalmente diversi. I legami di sangue sono uno dei nodi tematici che attraversano l'opera prima di Mario Piredda, vincitore del David di Donatello 2017 per il corto "A casa mia", che con **L'AGNELLO**, sua opera prima, segue la delicata storia di Anita, una ragazza di sedici anni che lotta in una Sardegna ruvida e autentica contro la malattia di suo padre, e di un intero territorio. Chiudiamo con il lirico e visivamente abbagliante film d'animazione di Lorenzo Mattotti, **LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA**, l'esordio nel lungometraggio del più grande illustratore italiano, che riprende l'omonima fiaba di Buzzati del 1945. Cogliendone gli aspetti d'attualità, dal rispetto per l'ambiente all'importanza del vivere civile, realizzando un raffinato gioiello dell'animazione contemporanea. Il lungometraggio è una co-produzione italo-francese che per la versione italiana è interpretata dalle voci di: Toni Servillo, Antonio Albanese, Linda Caridi e Corrado Guzzanti nel ruolo di Salnitro e con la partecipazione straordinaria di Andrea Camilleri nel ruolo del Vecchio Orso. Lorenzo Mattotti sarà presente a Roma anche per una masterclass aperta al pubblico.

PROIEZIONI FUORI CONCORSO

L'ETA' GIOVANE di Luc e Jean-Pierre Dardenne racconta il destino del giovane Ahmed, tredici anni, combattuto tra gli ideali di purezza professati dal suo imam e i richiami della vita. Se in "Rosetta" i Dardenne seguivano da vicino la disperazione di una ragazza alla ricerca di un lavoro che non riusciva a trovare, in" *Le jeune Ahmed* "la disperazione sembra avere trovato ospitalità nel loro sguardo

Inoltre i due cineasti belgi Jean-Pierre e Luc Dardenne incontreranno il pubblico di Alice nella città nella Lezione di Cinema di giovedì 24 ottobre aperta al pubblico

MATARES di Rachid Benhadj è il dialogo fulminante di due infanzie, di due destini che s'intrecciano e si sovrappongono. Intorno a loro le rovine di un vecchio mondo mentre il nuovo mondo si manifesta in tutto il suo orrore. Una fiaba feroce e incantata diretta da un regista d'origine algerina, dotato del dono dell'ascolto. Un'autentica piccola sorpresa.

EVENTI SPECIALI

Come di consueto tornano ad Alice le grandi anteprime del week-end dedicate alla famiglia.
Ad aprire la programmazione family sarà il film **Ailo – Un'avventura tra i ghiacci**, primo lungometraggio firmato da un grande autore di documentari sugli animali: **Guillaume Maidatchevsky**. Ad accompagnare il film al festival oltre al regista anche Fabio Volo che ha prestato la voce al film.
Il giorno dopo sul red carpet sfileranno invece i doppiatori della dark family più famosa del mondo **la famiglia Addams** attesissimo cartone animato realizzato con una grafica in stop-motion**,** che ricorda molto lo spirito e i disegni delle storiche vignette del suo creatore Charles Addams.
Tra i protagonisti vocali de del *movie cartoon* italiano troveremo **Virginia Raffaele** e **Pino Insegno** nei panni di Morticia e Gomez. **Eleonora Gaggero** e **Luciano Spinelli** presteranno la loro voce ai figli Mercoledì e Pugsley. Nel ruolo di Zio Fester, **Raoul Bova** mentre **Loredana Bertè** interpreterà Nonna Addams.
Dopo quasi tre anni dal successo di Mister Felicità, **Alessandro Siani** torna al cinema con **Il Giorno più bello del mondo** una fiaba contemporanea di cui è anche protagonista insieme a un gruppo di

bambini alquanto speciali. Una dichiarazione d'amore ai sognatori, un inno alla vita che vuole parlare a tutti nel nome della speranza e della bellezza dell'inatteso.

A chiudere la programmazione Family il film, diretto da **Lino DiSalvo**, capo dell'animazione per *Frozen* e supervisore di *Bolt* e *Rapunzel* della Disney, **PLAYMOBIL THE MOVIE** il primo lungometraggio ispirato agli amati e pluripremiati giocattoli PLAYMOBIL® ad accompagnare il film in uscita nelle sale italiane a Natale oltre al regista le voci italiane del film **Cristina d'Avena e J-Ax**.

ALICE | PANORAMA

Sono 12 i film che comporranno il programma che Alice nella città dedica al Panorama; opere internazionali che seppur raccontando il mondo delle nuove generazioni, offrono un pretesto per dire agli adulti cose da e sui giovani. Sarà lo spazio in cui presentare temi a contrasto mostrando la forza devastante di una realtà che non è mai semplice spettacolo.

LIGHT OF MY LIFE, del premio Oscar Casey Affleck è il film già annunciato della selezione legata al Panorama. Distribuito in Italia da Notorious Pictures il film racconta la storia di un padre e della sua unica figlia, di undici anni. Si nascondono tra boschi e case disabitate, dopo che un virus ha sterminato buona parte della popolazione femminile. La giovanissima Rag è costretta ad un vagabondaggio continuo e a fingersi maschio ogni volta che sarà costretta ad incontrare altri esseri umani, tutti uomini, resi brutali e senza scrupoli dalla mancanza di donne. Uno sguardo al femminile che ci permette di mette al centro il racconto d'esordio di Maura Delpero, **MATERNAL**, l'unico film italiano presente nella selezione. Abbiamo scelto d'inserire questo esordio nel Panorama, perché crediamo sia uno di quei brillanti film indipendenti che riuscirà a guadagnarsi un posto di rilievo tra i festival internazionali. Un film che mette al centro la maternità precoce di giovani madri adolescenti che convivono con il voto di castità delle suore che le hanno accolte, tra le regole rigide e amore cristiano di un centro religioso italo-argentino per ragazze madri. Un'opera che mette in scena la coesistenza di due forme opposte d'intendere, e mortificare, la femminilità.

Tre donne diverse che influenzeranno reciprocamente le proprie vite e il proprio rapporto con la maternità. Con **ZOMBI CHILD**, Bertrand Bonello porta avanti il percorso già intrapreso in Nocturama – già ad Alice nel 2016 - legando la messa in scena dell'adolescenza con la morte e la fine della civiltà. Zombi Child è un horror che lascia con il fiato sospeso lo spettatore, sia per l'intelligenza del discorso che per la qualità della narrazione, facendo emergere lo spirito anarchico dell'adolescenza. Gli fa eco **ADORATION** di Fabrice du Welz con una storia d'amore struggente che è intenzionalmente sospesa dalla realtà. E' il racconto di una fuga adolescenziale *à deux* dettata da un complicato mosaico d'instabilità mentale di lei, di accecato primo amore di lui e di una forte pulsione di libertà che li attraversa per tutto il film e che trasformerà tutto in un incendio disordinato a tratti inquietante e fuori controllo. Come nell'esordio di Annabelle Attanasio, **MICKEY AND THE BEAR**, un dramma ricco di dettagli vissuti che ruota attorno a una relazione padre-figlia che diventa un'ancora di salvezza ed una prigione emotiva, resa autentica dalle superbe interpretazioni di Camila Morrone e James Badge Dale. Ancora il viaggio come metafora di crescita nel film **TAKE ME SOMEWHERE NICE** di Ena Sendijarević. Con l'energia spericolata della giovinezza e la corsa alla scoperta dell'età adulta, un trio ribelle intraprende l'avventura di un viaggio imprevedibile attraverso il territorio bosniaco, nel corso del quale, Alma imparerà ad accettare e comprendere sé stessa, abbracciando tutti i cambiamenti che incontrerà sulla sua strada. La regista Lendita Zeqiraj presenterà **AGA'S HOUSE** un racconto di formazione che sullo sfondo dei conflitti socio-politici della società kosovara, mette al centro la resilienza di quattro

donne e di un bambino di nove anni alla ricerca del padre scomparso. Un brillante dramma su come l'empatia non solo guarisce, ma alla fine fa crescere. La continua situazione di bisogno in cui questi personaggi vivono, è una ricerca necessaria dettata dalla sopravvivenza: ce lo racconta il sorprendente documentario di Andrés Torres, **LA FORTALEZA**, dove gli ultimi giorni del campionato colombiano di calcio del Bucaramanga, diventano lo spunto per filmare dall'interno, dal profondo, un viaggio illegale tra i giovani tifosi dei bassifondi della Colombia. Dimostrando il loro impegno come tifosi leali, viaggiano saltando illegalmente sui rimorchi per trattori per riuscire a partecipare alla partita più importante della stagione – una partita che dona alla squadra una chance di tornare alla divisione della lega professionale colombiana dopo otto anni di serie B. Nella geografia del festival, **TARO THE FOOL** è il film che sovverte i luoghi comuni dello young adult. Un dramma lirico emotivo e desolante sulla generazione invisibile di teenager autodistruttivi che abusano di droghe nelle moderne metropoli asiatiche. I protagonisti di Tatsushi Omori, tra i registi più prestigiosi dell'attuale scena giapponese, manifestano tutta l'inconsapevole, ambigua e profonda complessità del contemporaneo. I suoi ragazzi cinematografici non sono mai stati a scuola, si comportano come vagabondi e fanno tutto ciò che vogliono. Sono perseguitati da una disaffezione vitale che li porterà ad essere dei gangster locali, in una vita perduta. Un film senza via di scampo che con la freschezza di un ritrovato cinéma vérité fa emergere un flusso energetico dirompente che tutto travolge. Con il suo secondo film (dopo This Wonderful Life 2014) lo scrittore/regista Zhai Yixiang, si conferma come nuovo talento del cinema cinese che probabilmente lascerà il segno sulla scena internazionale. A prima vista, **MOSAIC PORTRAIT** di Zhai Yixiang sembra perseguire l'agenda di tanto cinema sociale asiatico. Ma il film non segue semplicemente un'indagine sullo stupro di una ragazza di 14 anni, ma offre una riflessione audace, anche se sottile, sull'esperienza delle donne nella società cinese contemporanea. Il risultato è un dramma magistralmente costruito, ipnoticamente misterioso, che attraverso la sua protagonista adolescente riesce ad essere sia straziante che piena di speranza. A ben guardare tra gli esordi di quest'anno, c'è uno stile comune a molti nuovi autori: concreto, fisico, corporeo, ricco di dettagli che non si accontentano dell'evasione, dell'inerzia ma prendono posizione nella storia, sono curiosi dell'altro, cercano soprattutto nel documentario una realtà migliore di quella raccontata. **ADOLESCENTES**, il nuovo lungometraggio di Sébastien Lifshitz, segue dall'età di 13 a 18 anni le migliori amiche Emma e Anaïs, che sembrano non avere nulla in comune, dal loro background sociale alle loro personalità. Lifshitz racconta gli anni in cui le trasformazioni radicali e le prime volte sono una caratteristica regolare della vita quotidiana. Attraverso le loro storie personali, il film dipinge un raro ritratto della Francia e della sua storia recente. La regista di **BULL**, la texana Annie Silverstein, aiutata dalle splendide interpretazioni di Rob Morgan e dell'esordiente Amber Havard, ha in questo senso il merito di non lasciarsi avviluppare nelle spire dell'ovvietà, andando oltre il racconto di un'adolescenza costretta a maturare troppo in fretta. Si avverte semmai la necessità da parte di Silverstein di rompere gli schemi abituali dello spettatore, stracciando la cliché del cowboy americano tipicamente bianco, quasi identitario che rompe la medietà generalizzata con cui quella peculiare area degli States viene in questi ultimi anni messa in scena.

ALICE | Panorama Italia

Il Panorama Italia è la piattaforma del festival che punta sulla scoperta e sulla valorizzazione del giovane cinema italiano. Quello più nascosto che sfugge alla rete dei grandi festival. Film più fragili che per loro natura scelgono un'altra direzione possibile, che spesso appartiene ad una nuova generazione di registi, che si muovono al di fuori dei circuiti commerciali/tradizionali, tra le università e le scuole di cinema. Quello capace di raccontare storie intense e coraggiose nei modi inventivi del cinema indipendente. Documentari, film inediti mai usciti in sala per il grande pubblico, passati velocemente in un festival all'estero. E poi incontri, masterclass ed eventi speciali che coinvolgeranno gli studenti di cinema e delle scuole della città.

Con **BELLISSIME** Elisa Amoruso continua la sua riflessione su cosa sia oggi, essere bambine, adolescenti e madri, aprendo una riflessione sul culto dell'apparire partendo dalla storia di quattro donne unite dalla stessa passione: la Bellezza; gli fa eco l'opera prima di Alessandra Mortelliti, **FAMOSA**, tratto da una piece teatrale che mette al centro della storia un giovane, nato in un corpo per cui prova vergogna e disgusto e che agghinda per sentirsi appagato ed amato. Una ricerca sull'accettazione che si avverte forte nel film di Francesco Fei, che con **MI CHIEDO QUANDO TI MANCHERO'** porta sullo schermo un road movie senza confini fisici e mentali. Il racconto di una diciassettenne in fuga da un passato difficile in cerca di un futuro ancora possibile, insieme un'amica immaginaria che l'aiuterà ad emergere da una storia di bullismo. L'immaginario dunque come strumento d'indagine del reale che nel road movie dalle venature fantasy di Matteo Gentiloni, **MOLLAMI**, si manifesta in un terzo incomodo tanto indesiderato quanto ingombrante: Renato, un enorme, inquietante e bizzarro pupazzo parlante che solo Valentina (Martina Gatti), può vedere e che altro non è che il suo senso di colpa per qualcosa che è accaduto quando era bambina. Malattia ed amicizia sono invece i temi affrontati da Enrico Iannacone ne **LA VACANZA**, dove l'incontro di due anime complesse, attraverso i suoi protagonisti, Antonio Folletto e Catherine Spaak, trovano in un'inaspettata amicizia la forza di confrontarsi con i mostri del loro passato, prima che le rispettive malattie non gli consentano più di affrontare chi gli ha fatto del male. Dopo due documentari, uno dei quali realizzato per il cinema che seguiva tre pazienti psichiatrici e un'infermiera (*States of Mind*, 2007), Elisa Mishto presenta il suo primo lungometraggio di finzione il cui titolo, ***STAY STILL***, riassume il principio attorno al quale la sua protagonista, Julie (Natalia Belitski) insieme ad un inedito Giuseppe Battiston, organizza la sua vita. *Stay Still* è un film ingannevole come il personaggio di Julie, che cambia in corso d'opera l'asse di riflessione e la sua natura, e sorprende nella misura in cui alla fine ci porta a identificarci di più con il personaggio che all'inizio sembrava inaccessibile. **BUIO** di Emanuela Rossi ha il merito e il coraggio di riportare il pubblico verso generi poco frequentati in Italia: è un thriller, un film di fantascienza, un family drama. Un racconto che grazie alla bravura - inquietante – di Valerio Binasco e di Denise Tantucci, impiega immagini e forme ibride, che catturano le dinamiche e i toni degli ambienti che si riflettono nelle vite dei giovani ritratti. Tanti i documentari che arricchiscono il programma: studi a lungo termine e istantanee, primi piani intimi e osservazioni rispettose ampliano e contrappongono varie prospettive sulla questione di cosa significhi crescere a scuola e vivere nelle condizioni create da un mondo sempre più complesso: **LE METAMORFOSI** di Giuseppe Carrieri ha una provvista di immagini sorprendenti, una gran bella fotografia, un suono ricco ed espressivo. Tra fantasia sperimentale e documentario affronta degrado ambientale e umano e la rappresentazione dell'altro (i rom e i migranti) con una attitudine allegorica quasi pasoliniana (l'uso di Ovidio), con la Voce fuori campo Marco D'Amore. Napoli è protagonista nel documentario **LA VILLA** di Claudia Brignone che nella Villa Comunale di Scampia riesce a raccontare un'oasi naturale, in cui le persone si incontrano alla ricerca di uno spazio di libertà. Vincenzo Marra, con **LA VOLTA BUONA** mette al centro del suo racconto, il tema del riscatto sociale e umano mettendo sulle spalle di uno straordinario Massimo Ghini, la storia di un'amicizia tra un procuratore calcistico e un bambino. Tra i due all'inizio saranno scintille, ma presto si troveranno l'uno accanto all'altro, generando un legame che farà crescere e cambiare entrambi. **VOLARE** di Ram Pace e Luca Santarelli, prodotto da Michele Santoro, ci restituisce il racconto di una generazione: tatuaggi in faccia, vestiti firmati, culto del successo online e rime al limite della provocazione che segnano l'appartenenza ad un nuovo fenomeno

non ancora del tutto indagato che sta spopolando in tutta Italia: la musica Trap. In tema musicale, c'è il documentario on the road **IL SUONO DELLA VOCE**, nato da un'idea di Tosca con la regia di Emanuela Giordano che ci regala un viaggio vero e proprio nella musica e nella poesia di una straordinaria artista che unisce culture e popoli attraverso il canto.
MARCO POLO è il titolo ideale per raccontare un viaggio e una scoperta, così crediamo sia stato per Duccio Chiarini che alle porte di Firenze, nel quartiere periferico dell'Isolotto, ha scoperto l'Istituto Tecnico per il Turismo Marco Polo. Per mesi ha filmato la vita di 150 professori e 1600 studenti che ogni mattina varcano le porte di questa scuola. Questo film è omaggio, dolce, a chi intraprende il viaggio attraverso quelle sfide.

Partendo da qui, a ben guardare, nel programma del Panorama Italia c'è un filo che lega la scuola ad un gruppo di lavori filmati dall'interno, dal profondo, che mettono in luce lo sguardo di educatori, insegnanti e pedagogisti che su questi temi hanno sentito l'urgenza di fermare il loro punto di vista:

la scrittrice e illustratrice Chiara Rapaccini in **AMORI DI LATTA** di Graziano Conversano, si immerge nel modo degli adolescenti per scoprire il loro rapporto con le emozioni e i primi amori. Un documentario nato per Rai Storia ma che ha il valore di un'inchiesta dal sapore antico. Il 'Maestro' Franco Lorenzoni dopo la presentazione di *Elementare*, torna ad Alice nella città con il documentario **E' MEGLIO CHE TU PENSI LA TUA** di Davide Vavalà, che raccoglie la testimonianza dell'ultimo anno d'insegnamento nella scuola di Giove in Umbria. Il racconto di una scuola possibile, democratica e inclusiva, dove il dialogo è alla base della sua pedagogia quotidiana. Mentre, ne LA NOSTRA STRADA di Pierfrancesco Li Donni la periferia di Palermo viene descritta dall'aula della IIIB della scuola media Bonfiglio. Colonna Rotta è un quartiere a sé. Tutti conoscono tutti e i bambini della III B abitano, in buona parte, a un tiro di schioppo dall'altro, in appartamenti angusti e malandati. Di giorno vanno a scuola, di pomeriggio sono a casa o in giro per il quartiere. In cerca della loro strada.
Tra gli eventi speciali, **FRAMMENTI**: cinque storie di città e periferia, apparentemente separate ma destinate ad unirsi in un unico racconto dell'oggi vivo e fuori dai luoghi comuni. Un film corale di sei registi tra i diciotto e i ventuno anni, coordinati dal regista Paolo Bianchini.

CORTI IN SCUOLA

Corti in Scuola è la novità di questa edizione 2019: sono lavori realizzati da registi professionisti che nella scuola hanno potuto lavorare e sviluppare percorsi media literacy e di avvicinamento al mondo del cinema realizzati nell'ambito del "Piano nazionale Cinema per la Scuola" promosso da Miur e Mibact: E' il caso di Ciro D'Emilio con il suo "**importante**", "**Romeo e Giulietta** "di Felice V. Bagnato, "**Limessmile** "di Ylenia Politano, Delfina di Mario Cordina e Dream Little Big Cowboy e Aldo Zammit.

PREMIO RB CASTING AL MIGLIOR INTERPRETE EMERGENTE

Alice nella città e RB Casting hanno deciso di istituire un premio all'interno della selezione del Panorama Italia di "ALICE NELLA CITTA" per segnalare e premiare un attore o un'attrice emergente

Il riconoscimento per la migliore interpretazione verrà assegnato da una giuria selezionata tra produttori, casting directors e talent agents

Tale premio è speculare a quello che si aggiudicherà il/la collega straniero/a che sarà selezionato da una gemellata giuria straniera di professionisti dell'industria cinematografica e che valuterà invece i pretendenti all'interno della selezione PANORAMA INTERNAZIONALE DO – cine rising talent award

PREMIO RAFFAELLA FIORETTA PER IL CINEMA ITALIANO

Roma Lazio Film Commission, per dare supporto e visibilità a giovani autori emergenti, con particolare attenzione a tutti quei progetti sviluppati e girati nel Lazio, non ancora usciti in sala e dunque inediti per il grande pubblico supporterà un'opera italiana all'interno del Panorama Italia, nella futura distribuzione nelle sale del Lazio, il Premio da quest'anno è stato titolato a Raffaella Fioretta

ISTANT STORIES ALICE&CINEMOTORE AWARD

Torna ad Alice nella Città il premio dedicato a tutti i ragazzi che hanno una storia per il cinema: il premio Istant stories Alice&Cinemotore Award verrà consegnato il 26 ottobre.

Il tema di quest'anno è connessione e sconnessione. Alice&Cinemotore Award. Alice nella città, sezione autonoma e Parallela della Festa del Cinema di Roma dedicata alle giovani generazioni in collaborazione con il portale di cinema Cinemotore lancia per il secondo anno un contest alla ricerca di nuove idee che potrebbero diventare un giorno un film. La partecipazione è gratuita ed è aperta a tutti i ragazzi dai 12 ai 19 anni di Roma e del Lazio. Una giuria guidata da Nicola Guaglianone deciderà la storia più interessante alla quale verrà assegnata il 26 ottobre il premio.

LA BORSA DI STUDIO PIETRO COCCIA

Per omaggiare un uomo da sempre in prima linea per aiutare gli altri, Alice nella città sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma dedicata alle giovani generazioni ha deciso di istituire una Borsa di Studio intitolata a Pietro Coccia ad un giovane talento della fotografia tra i 15 e i 24 anni.

Una giuria qualificata coordinata da Alice nella città deciderà il talento della fotografia al quale verrà assegnata la Borsa di Studio Pietro Coccia che oltre al Pass per la sua presenza durante le attività di Alice nella città sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma, riceverà 1000 euro per studiare fotografia o per attrezzature fotografiche A consegnarla Carlo Verdone che premierà il giovane talento.

PREMIO OPERA PRIMA ALICE MYMOVIES

Si rinnova la partnership con MYmovies che anche quest'anno, assegnerà il Premio Alice MYmovies al miglior regista emergente, che sarà selezionato tra le numerose opere prime (presentate nel Concorso Young Adult e Alice | Panorama) grazie ad una giuria composta tra gli altri da Gianluca Guzzo, co-founder e AD di MYmovies, il regista teatrale Damiano Michieletto, il regista Ciro D'Emilio, il regista Jim Loach, la cantautrice Paola Turci e la regista Laura Luchetti.

OPERE PRIME TRA CONCORSO E PANORAMA INTERNAZIONALE

THE DAZZLED di Sarah Suco
LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA di Lorenzo Mattotti
L'AGNELLO di Mario Piredda
CLEO di Eva Cools
PERFECT TEN di Eva Riley
SON-MOTHER di Mahnaz Mohammadi
LANE 4 di Emiliano Cunha
BULL di Annie Silverstein
AGA'S HOUSE di Lendita Zeqiraj
LIGHT OF MY LIFE di Casey Affleck
MICKEY AND THE BEAR di Annabelle Attanasio
TAKE SOMEWHERE NICE di Ena Sendijarević
MATERNAL di Maura Delpero

CORTOMETRAGGI
Anche quest'anno, grazie alla collaborazione con Premiere Film e ai tanti partner che hanno aderito al progetto, Alice nella città apre al concorso internazionale cortometraggi.
Saranno 12 i cortometraggi in concorso e 13 fuori concorso diretti da giovani registi, selezionati per il valore artistico e originalità del racconto.
Come lo scorso anno tornerà anche il campus Lotus production e Lotus film group Dal corto al lungo" nel quale i 12 registi del concorso cortometraggi non solo avranno l'occasione di presentare i loro corti al festival ma anche di partecipare ad un campus di formazione della durata di 3 giorni durante il quale potranno presentare alla giuria tecnica di Leone Film Group un progetto di lungometraggio ispirato al proprio corto.

IN CONCORSO
MARADONA'S LEG di Firas Khoury
ADAM di Shoki Lin,
FIREFLIES di Amelia Nanni
SETTEMBRE di Giulia Steigerwalt
APE REGINA di Nicola Sorcinelli
IL POSTO DELLA FELICITÀ di Aliosha Massine
PAPA di Christophe Switzer
IL TIPICO NOME DI UN BAMBINO POVERO di Emanuele Aldrovandi
THE LOAD di Giulia Giapponesi
L'OCCASIONE DI RITA di Francesco Barozzi
SANPIETRO di Andrea Chinappi
3 SLEEPS di Christopher Holt

SCUOLE IN CORTO
DELFINA di Mario Cordina, 12', Malta
DREAM BIG LITTLE COWBOY di Aldo Zammit, 8', Malta
ROMEO E GIULIETTA di Felice V. Bagnato, 10', Italia
IMPORTANTE di Ciro D'Emilio, 8', Italia
LIMES SMILE – LIBERTÀ, INCLUSIONE, MEDIAZIONE, ESPERIENZA, SOCIETÀ di Ylenia Politano

FUORI CONCORSO
MOTHER di Rodrigo Sorogoyen
LOST AND FOUND di Andrew Goldsmith e Bradley Slabe
MILK di Pennie Hunt
BORDER CROSSING di Agnieszka Chmura
PIZZA BOY di Gianluca Zonta
A CUP OF COFFEE WITH MARYLIN di Alessandra Gonnella
PUPONE di Alessandro Guida
THE CHRISTMAS TREE di Bogdan Muresean

THE ANNIVERSARY di Lorenzo Tocco
QUIET LAND AND GOOD PEOPLE di
Johannes Bachmann
SHE FIGHTS di Nicola Martini
DELITTO NATURALE di Valentina Bertuzzi
COMING BACK di Alessio Rupalti

Quei ragazzi — È la linea di programma che Alice nella città dedica ai classici contemporanei, ai film del passato restaurati e riproposti ai ragazzi per la loro forza e attualità. Questo l'elenco completo dei restauri selezionati quest'anno:

NUOVO CINEMA PARADISO
di **GIUSEPPE TORNATORE** (Italia, Francia, 1988, 155')
restauro: Luce Cinecittà e realizzato grazie al supporto di Dolce&Gabbana, in collaborazione con la Cineteca di Bologna, presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata.

"Qualunque cosa farai, amala. come amavi la cabina del Paradiso quando eri picciriddu."

Alice nella Città festeggerà insieme a Giuseppe Tornatore i 30 anni del capolavoro "Nuovo Cinema Paradiso" e del suo percorso unico attraverso i passaggi in sala, il successo nei festival e infine l'Oscar. Il festival presenterà al suo pubblico di giovanissimi forse il più amato degli omaggi all'amore per il grande schermo: Mario Sesti, che curerà l'evento, leggerà una compilation di recensioni da tutto il mondo e dialogherà con Giuseppe Tornatore, dopo tre decenni che hanno trasformato il film nel mito più toccante del cinema in sala.

LA FINE DEL GIOCO
Di **GIANNI AMELIO** (Italia, 1970, 58'- B/N)
restauro: Alice nella città, Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio, Fondazione Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania in collaborazione con Teche Rai e Studio Emme.

***Il recupero dell'innocenza di uno sguardo non innocente, che rianima gli stereotipi con cui guardiamo la realtà*.**

Nato per i programmi Sperimentali della Rai-tv, *La fine del gioco* (1970), oltre ad essere l'esordio alla regia e l'unico film Ad oggi, *La fine del gioco,* è l'unico film che Gianni Amelio abbia finora ambientato, nella sua città, è anche un film-chiave per capire l'opera di Amelio perché esprime con chiarezza assoluta il suo credo di autore e costituisce una sorta di "prefazione" alla sua attività futura, dove già si mostra tutta l'attenzione per il mondo minorile. *La fine del gioco* è un film quasi profetico, perché anticipa *Il ladro di bambini* per il tema del viaggio e della prova fra adulto e adolescente e che disvela tutto il suo carattere di riflessione meta-cinematografica, in cui Amelio si interroga sul metodo, sulle responsabilità e soprattutto sulla possibilità di fare televisione verità, sottolineando e valorizzando i limiti e le inadeguatezze della macchina del cinema. Sarà anche l'occasione per ricordare Ugo Gregoretti un altro grande inventore e maestro del cinema che nel film interpreta un giornalista televisivo che conduce un'inchiesta sulle condizioni dei giovani ospiti di una casa di correzione del sud Italia.

L'incontro con l'Autore sarà condotto da Emiliano Morreale, giornalista e critico cinematografico.

COME TE NESSUNO MAI
di **GABRIELE MUCCINO** (Italia, 1999, 88')
restauro: Alice nella città, in collaborazione con Fandango e Studio Emme.

«Certo eravamo giovani, eravamo arroganti, eravamo ridicoli, eravamo eccessivi, eravamo avventati, ma avevamo ragione». Abbie Hoffman

A quasi due decenni di distanza dall'apparizione alla Mostra di Venezia, Alice nella città, nell'ambito dell'omaggio dedicato ai 30 anni della fondazione della Fandango, presenta il restauro dell'opera seconda di Gabriele Muccino.

Come te nessuno mai, è uno dei pochi concreti esempi di film dedicati agli adolescenti visti nel panorama produttivo italiano, e non solo negli anni Novanta. Un perfetto teen-movie, che segue le coordinate di massima del genere cercando di legarle a un tessuto sociale ben definito: la Roma benestante di fine millennio, quella dei licei del centro, che vede contrapposti un giovane uomo e due ragazzini, ancora alle prese con i primi innamoramenti, le canne fumate di nascosto, le birre serali con gli amici, e ovviamente l'occupazione. Anzi, l'okkupazione, per seguire il gergo di quegli anni. *Come te nessuno mai* è uno scandaglio sincero, e anche strabordante affetto ed empatia, di una gioventù che di lì a un paio di anni verrà massacrata nelle aule maledette della Diaz, o rinchiusa e umiliata nel perimetro della Bolzaneto. *Come te nessuno mai*, diventa un tassello tutt'altro che trascurabile per cercare di comprendere e analizzare quel momento confuso, ma ancora vivo e pulsante, che furono gli anni Novanta. Quel momento in cui si combatteva ancora, e forse per l'ultima volta con quella condivisione collettiva, contro il capitalismo, contro il liberismo economico, contro un mondo dominato dalla finanza.

La proiezione sarà accompagnata da un incontro con Gabriele Muccino e Domenico Procacci.

COMPAGNI DI SCUOLA
di **CARLO VERDONE** (Italia, 1988, 118')
restauro: Alice nella città, Laser Film, in collaborazione con RTI-Mediaset, Rai cinema,

Una riflessione che parte dal "come eravamo" per raccontare "come siamo adesso" e immaginare "come saremo ma non dovremmo essere".

30 anni fa usciva Compagni di scuola, la celebre commedia di Carlo Verdone che ottenne subito un successo clamoroso. Alice nella città, presenterà con la Roma Lazio Film Commission, la versione restaurata dalla Laser Film, su cui Carlo Verdone si è espresso così: *«Ieri ho visto la correzione del colore, di come è stato restaurato. Me lo sono rivisto tutto, in religioso silenzio. Ho capito la fatica immane che ho fatto, è stato veramente un miracolo quel film. Fatto di energia, equilibri, sinergia tra gli attori, che si sono sempre voluti bene. Non c'è mai stato un momento di gelosia o di frizione. Oggi posso dire che Compagni di Scuola è sicuramente il mio miglior film. L'ho capito ieri pomeriggio. Ero indeciso tra questo, Maledetto il Giorno che t'ho incontrato e A Lupo a Lupo. Oggi invece ho capito che il migliore è Compagni di Scuola. Ho capito che questo film resterà immortale. E questo mi fa molto piacere!».* La celebrazione, promossa in collaborazione con Il Socio Aci e Volume Entertainment è anche l'occasione per riflettere sul valore "storico" di un film che nel 1988 aveva portato Carlo Verdone lontano dai "lidi sicuri" della commedia a tutto tondo. Trenta anni dopo il film sembra raccontare l'Italia di oggi e rappresenta quasi un trattato di antropologia per immagini.

La proiezione sarà accompagnata da un incontro con Carlo Verdone e Fabio Traversa (Piermaria Fabris) che sarà condotto da Mario Sesti, regista, scrittore, giornalista e critico cinematografico.

ROSETTA
di **JEAN-PIERRE E LUC DARDENNE** (Belgio, Francia 1999, 95')
restauro: Cinematek

Il restauro di Rosetta a vent'anni esatti dalla presentazione dell'opera che ha permesso a Jean-Pierre e Luc Dardenne di conquistare la loro prima Palma d'oro come miglior film, anche grazie alla strepitosa

prova della debuttante protagonista Émilie Dequenne, a sua volta premiata con il riconoscimento per la migliore interpretazione femminile del Festival di Cannes 1999, ci permette di riavviare la riflessione su cosa vuol dire dare nuova vita a un film del passato. Fare sì che sia presente oggi sullo schermo. Rosetta è un'adolescente che vive in una roulotte insieme alla madre alcolizzata e che vede peggiorare ulteriormente la propria vita a causa di un inaspettato licenziamento; la ragazza comincia così una strenua battaglia per trovare un posto di lavoro serio e stabile che permetta un miglioramento della sua condizione e di quella della madre, che si ritrova a prostituirsi per sbarcare il lunario. Con una regia pulita e sobria, fatta di lenti inseguimenti con macchina a spalla, i fratelli Dardenne ci mostrano la straziante esistenza della protagonista, in perenne lotta contro un sistema che non fa nulla per tutelarla e contro un destino che sembra volerla ricacciare continuamente con la testa sott'acqua ogni volta che sale a galla per respirare**.** Ingabbiata in una società in cui ad andare avanti sono gli imbroglioni o i privilegiati, Rosetta viene costretta a venire meno ai propri principi e a commettere una scorrettezza per sopravvivere, per poi subirne le conseguenze e pentirsene amaramente.

La proiezione sarà accompagnata da un incontro con JEAN-PIERRE E LUC DARDENNE aperto al pubblico.

MIRACOLO A MILANO
Di Vittorio de Sica (Italia, 1951, 100' B/N)
restauro: Il restauro 4K è stato realizzato da Cineteca di Bologna e Compass Film a partire dai negativi originali immagine e suono e da un interpositivo d'epoca conservati presso il laboratorio Studio Cine. Alcune parti del negativo erano in avanzato stato di decadimento chimico e risultavano gravemente compromesse. Per queste parti si è fatto ricorso all'interpositivo. Una copia d'epoca di prima generazione, depositata da Manuel De Sica presso la Cineteca di Bologna, è stata usata come riferimento. Un ringraziamento al direttore della fotografia Luca Bigazzi per la supervisione del grading. Le lavorazioni sono state effettuate presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata nel 2019.

In Miracolo a Milano la lotta per l'alloggio di un gruppo di vagabondi viene presentata come una fantasia. Gli abitanti proletari della baraccopoli sono in costante conflitto con un potente capitalista: la narrazione, molto vicina a quella di una fiaba, diviene uno strumento di cristallizzazione e, al tempo stesso, un veicolo d'evasione. Nella straordinaria corrente d'ispirazione che anima De Sica e Zavattini la descrizione del mondo contiene in sé un'ironia crudele. Le virtù, nelle difficili circostanze del periodo postbellico, trovano posto e riescono a sopravvivere solo all'interno della fantasia stessa. Il racconto della malattia, della fame, della disabilità e della povertà non scade mai nella falsa poesia. La visione è pervasa da una comicità di fondo e originale che riesce a creare un legame con le dimensioni politiche e storiche più vaste. Alla burocrazia – sempre disprezzata da De Sica – viene riservato un trattamento speciale, e lo stesso vale per lo scontro fisico tra i poveri e i poliziotti. l tono è tenero ma non mitigato: sostanzioso come nelle vere fiabe, non sdolcinato né annacquato.

Quei ragazzi —
Omaggio a JACQUES DOILLON

"L'infanzia non è un santuario, ma un luogo di libertà».
YVES ALION, JACQUES DOILLON OU LE CINÉMA DE CHAMBRE,
«LA REVUE DU CINÉMA», 1984

L'ultimo articolo che François Truffaut pubblica in *I film della mia vita*, nella sezione finale del libro dedicata agli «amici della Nouvelle Vague», è una recensione a quello che è in pratica il primo film di un giovane cineasta che ai tempi della Nouvelle Vague era un ragazzino, che fino a quel momento non ha frequentato gli ambienti che contano della cultura e della cinefilia parigina: *Les doigts dans la tête* di Jacques Doillon. È il 1974 ed è con questo prestigioso timbro sul passaporto che il giovane regista entra nel cinema d'autore francese e internazionale. Ma non per questo il suo percorso sarà facile. Ogni suo film sarà una scommessa e una sfida che si manifesta in una tensione tra libertà e avventura, conforto e disagio. Una questione di adulti e adolescenti, di padri e di figli, di donne e bambine. Incontri non sempre facili e comunque mai indifferenti, che producono incandescenze, accelerazioni e sospensioni emotive; esplorazioni che mettono al centro il disaccordo tra il modo in cui i bambini e gli adulti interagiscono con il mondo, che funziona effettivamente come una critica al mondo degli adulti. In tutti i suoi lavori immersi nell'infanzia, Doillon sviluppa il dono dell'osservazione quotidiana, la capacità di ascoltare, che gli ha permesso di restituirne in maniera così vivida e realista il linguaggio infantile, senza rischiare mai di burlarsene, senza cadere in un fare snobisticamente sociologico, senza insomma tirarsene fuori ma sapendo di appartenere lui stesso a quell'universo, parlando dall'interno, mettendosi in gioco per primo. Così, il cinema di Doillon riesce a trasformare l'infanzia in categoria del vivere riuscendo a dar voce a quei personaggi, che caratterizzeranno gran parte della sua produzione cinematografica, in cui si mescola la "memoria" del vissuto e quella dello schermo, che si tratti della morte o della guerra - *Un sac de billes* (A Bag of Marbles, 1975), del conflitto con gli amici, o dell'amore o della solitudine. *"Non è gioioso essere un bambino*", così nel 1996 la giuria del Festival del cinema di Venezia conosce Victoire Thivisol, 4 anni, eroina di *Ponette*. Un ruolo che le varrà il premio alla migliore interpretazione che provocò dissensi nella critica perché a questa età, - si sosteneva - non si può davvero incarnare un personaggio, eseguire un vero lavoro d'interpretazione. La risposta a queste affermazioni arrivò dalle puntuali parole di Marie-Hélène Encrevé, la psicologa che seguì le riprese di Ponette: "*se Victoire recita così Bene, è perché sa che non lo è*". Come nei film sui giovani di Maurice Pialat, L'enfance nue (1968) e À nos amours (1983), Doillon comprende che l'esperienza di essere un bambino non è mai solo una cosa. Vede l'infanzia attraverso una lente umanistica e sobria, non ha paura di collocare i suoi personaggi in un territorio oscuro che causa angosce e lividi duraturi. Per Mado (Madeleine Desdevises) in *La drôlesse*, Elise (Mara Goyet) in *La vie de famille* (Family Life, 1985), Ismael in *Young Werther* e *Ponette*, l'infanzia non è un periodo frivolo, ma serio, solenne e pieno di tumulti costanti. Questa evoluzione ovviamente è accompagnata dai cambiamenti sociali degli anni '70: il crescente interesse per la figura del bambino nel cinema va di pari passo con l'apparizione di nuove pedagogie, lo sviluppo della psicoanalisi e soprattutto l'influenza di teorie di Françoise Dolto e Jean Piaget. Un linguaggio a cui Doillon non fece mai riferimento esplicito, anche se in un certo senso qualcosa di quel pensiero c'è nei film di quegli'anni.

Un manifesto che nei suoi film, diventa simbolo di una forma scelta che fa emergere l'immaginario "inferiore" a cui Doillon da voce, per restituire soprattutto la verità del loro linguaggio, del loro modo di guardare e desiderare. Scene primarie di una strana fusione di vita e di pratica, di soggettività e di metodo, di esistenza e di estetica.
L'omaggio che gli rende ora Alice nella città non è tuttavia una scoperta tardiva, ma l'occasione di accompagnare la presenza di *Jacques Doillon* che sarà nostro ospite a Roma per un incontro in cui la voce – quella reale e quella delle immagini – si intreccerà con la visione di alcune delle sequenze più significative legate ai ragazzi cinematografici dei suoi film, tra cui:

1974 - **LES DOIGTS DANS LA TÊTE**;
1975 - **UN SAC DE BILLES**;
1985 - **LA VIE DE FAMILLE;**
1989 – **LA FILLE DE QUINZE ANS**;
1990 - **LE PETIT CRIMINEL**;
1999 - **PETITS FRÈRES**;
2003 - **RAJA**

tre invece saranno i film che saranno proiettati per intero durante il festival:
1979 - **LA DRÔLESSE**;
1993 - **LE JEUNE WERTHER**;
1996 - **PONETTE**

Quei ragazzi —
OMAGGIO A FRANCA VALERI
IN COLLABORAZIONE CON IL DAVID DI DONATELLO: “Le donne del cinema raccontano Franca”

Alice nella città, in accordo con la famiglia e gli amici, in collaborazione con l’Accademia del Cinema italiano - Premi David di Donatello ha deciso di rendere omaggio alla grandissima Franca Valeri straordinaria icona di tv, cinema e teatro, capace di portare in scena una comicità al femminile con personaggi che hanno fatto la Storia.

La presidente Piera Detassis e due straordinarie interpreti del cinema italiano, Paola Minaccioni ed Anna Foglietta, hanno scelto assieme a Pino Strabioli che coordinerà l’incontro i titoli da cui saranno tratte le sequenze che andranno a comporre l’omaggio “Il segno di venere “ di Dino Risi, “ Piccola posta” di Steno ed “il vedovo” di Dino Risi mentre Franca Valeri ha scelto come film da segnalare e da mostrare ai ragazzi in occasione dell’omaggio “ Parigi o Cara” di Vittorio Caprioli 1962

A dare voce a Franca saranno le donne del cinema italiano e gli amici più cari che introdurranno i titoli in rassegna e racconteranno la”loro“ Franca, dalla “Signorina Snob” alla “Sora Cecioni”.
Un premio simbolico, ma importante, assegnato da una generazione che, come ha affermato pochi giorni fa la stessa Valeri, ha il compito di proiettarci nel futuro.
A corredare l’omaggio anche i brani tratti dall’album di Frankie hi-nrg “Ero un autarchico”.
Frankie sarà al festival per raccontare la collaborazione con Franca Valeri all ‘album nel 2003.

In occasione dell’omaggio verrà anche consegnato un premio da parte della giuria dei ragazzi.

Piccola posta anno (1955)
Regia: Steno
Attori: Giuliana Badaloni, Silvio Bagolini, Renato Bonifazi, Georges Bréhat, Memmo Carotenuto, Peppino De Filippo, Tiziana Delfi, Lia Lena, Cinzia Manes, Nicoletta Orsomando, Anna Maria Pancani, Amalia Pellegrini, Sergio Raimondi, Nanda Primavera, Giusi Raspani Dandolo, Luciano Salce, Mario Siletti, Marco Tulli, Vincenzo Talarico, Franca Valeri, Marida Vanni, Nietta Zocchi, Franco Jamonte, Salvo Libassi, Alberto Sordi
Sinossi: Lady Eva è la popolare “confidente dei lettori” per la rubrica della posta in una rivista. Un vigile la odia per i consigli che dà a sua moglie, un barone squattrinato la usa per irretire una vecchia piena di soldi.

Il segno di Venere (anno 1955)
Regia: Dino Risi
Attori: Sophia Loren, Franca Valeri, Vittorio De Sica, Raf Vallone, Peppino De Filippo, Alberto Sordi, Virgilio Riento, Tina Pica, Lina Gennari, Eloisa Cianni, Leopoldo Trieste, Maurizio Arena, Franco Fantasia, Marcella Rovena, Mario Meniconi, Furio Meniconi, Anita Durante, Giuseppe Chinnici, Gustavo Giorgi, Marcella Ruffini
Sinossi: Cesira e Agnese sono cugine e vivono insieme in casa del padre di Agnese. Quest'ultima è una bella ragazza, mentre Cesira, sognatrice e sentimentale, è piuttosto bruttina. Quando sono insieme, Agnese richiama su di sé tutti gli sguardi e la cugina resta nell'ombra. Ciò nonostante Cesira non dispera di trovare l'uomo della sua vita, perché un'indovina le ha detto che lei è nel "segno di Venere", così cerca di approfondire ogni conoscenza maschile. Ha così l'occasione di avvicinare Romolo, un ragazzaccio che vive d'espedienti, e Alessio, un maturo sedicente poeta che la conquista col suo fare distaccato e superiore.

IL VEDOVO (anno 1959)
Regia: Dino Risi
Attori: Alberto Sordi, Franca Valeri, Livio Lorenzon, Nando Bruno, Ruggero Marchi, Eleonora Ruffo, Mario Passante, Nanda Primavera, Rosita Pisano, Alberto Rabagliati, Ignazio Leone, Gigi Reder, Angela Luce, Eugenio Maggi, Carlo Di Maggio, Consalvo Flirt, Furlanetto, Gastone Bettanini, Mario Cianfanelli, Ignazio Dolce, Artemide Scandariato, Luigi Riccardi, Paola Patrizi, Enzo Petito, Antonio Pignatelli
Sinossi: Il commendator Alberto Nardi è un uomo giovane, pieno d'iniziativa, che ha la passione dei grandi affari industriali, ma non ha la capacità necessaria a condurli con successo. Per effetto della sua pericolosa mania, Alberto si trova spesso in gravi difficoltà ed è costretto a ricorrere all'aiuto di sua moglie Elvira, donna ricchissima e saggia amministratrice della propria sostanza. Ma un brutto giorno Elvira, stanca di sborsare milioni per le follie del marito, gli nega ogni aiuto. Per Alberto, che oltre a quella degli affari, ha anche altre costose passioni e fa una vita poco morale, la situazione minaccia di divenire tragica. I creditori lo assillano, è sul punto di dover chiudere la propria fabbrica, e mentre cerca di racimolare qualche soldo, va pensando tra sé che se sua moglie morisse ed egli ne ereditasse il patrimonio, ogni difficoltà sarebbe superata. Quando gli giunge la notizia che il treno nel quale viaggia sua moglie è precipitato in un lago, Alberto crede che il destino l'abbia favorito. Mentre ostenta un acerbo dolore, decide di vendere le proprietà della moglie. Ma Elvira non è morta, ha viaggiato in automobile e rientra in tempo per assistere alla messa in scena delle esequie a lei destinate e ora più che mai è decisa a respingere ogni richiesta del marito. Questi, sconvolto e perseguitato dai creditori, riprende dopo qualche tempo il dominio dei suoi nervi per dedicarsi alla preparazione di un delitto perfetto che deve liberarlo dalla moglie. Purtroppo però, a causa di una serie di imprevisti, rimane lui stesso vittima del macchinoso piano studiato in tutti i particolari, per ammazzare Elvira.

PARIGI O CARA (anno 1962)
Regia: Vittorio Caprioli
Attori: Marc Doelnitz, Margherita Girelli, Michel Bardinet, Walter Ball, Nino Baragli, Antonio Battistella, Vittorio Caprioli, Fiorenzo Fiorentini, Jacqueline Doyen, Nunzia Fumo, Gisele Gallois, Greta Gonda, Martin Kempfer, Abdel Kder Benaden, Nando Cicero, Elena De Merick, Lyta Roger, Bernard Tiphaine, Franca Valeri, Pina Madonnari, Marina Meucci, Anna Maria Ubaldi, Elisabetta Welinsky
Sinossi: Una ex prostituta non più giovane si reca a Parigi per raggiungere il fratello. Dopo alcune disavventure che la amareggiano, incontra un pizzaiolo italiano: si accordano per rientrare in patria.

Quei ragazzi —
L'Avventura di crescere incontro con LUC E JEAN-PIERRE DARDENNE

JEAN-PIERRE E LUC DARDENNE, quando raccontano i ragazzi, pensano ai bambini che sono stati e a quelli che, crescendo, sono diventati. C'è un rapporto molto stretto, in effetti, tra l'infanzia e la ricerca del loro linguaggio cinematografico: concreto, fisico, corporeo. Di film in film hanno tracciato una mappa molto circoscritta ma al tempo stesso estremamente dettagliata di alcuni dei mali peggiori della nostra società: degrado, povertà, disoccupazione, sfruttamento, delinquenza minorile. Temi che nei film dei due registi belgi emergono in tutta la loro forza grazie alle figure di adolescenti e ragazzi costretti a lottare in solitudine, anzi, spesso proprio contro chi dovrebbe tutelarli, per sopravvivere, materialmente ma anche moralmente, in un contesto sociale che sembra non riuscire ad accorgersi di loro. La continua situazione di bisogno in cui questi personaggi vivono, è una ricerca necessaria perché dettata dalla sopravvivenza. I ragazzi dei film dei Dardenne vivono tangibilmente questa condizione: sono costretti ad essere interi dentro le cose che fanno, non possono che essere attenti, vigili, presenti a loro stessi, o intenti a ribadire, momento dopo momento, chi sono e quali sono le proprie possibilità. Il loro territorio è la periferia urbana, gli spazi che attraversano sono strade a scorrimento veloce o gli argini inospitali di fiumi e canali, gli ambienti che li accolgono sono roulotte anguste e inospitali, appartamenti fatiscenti e disadorni o luoghi di lavoro anonimi e rumorosi. Isolati dallo spazio circostante da una macchina da presa quasi sempre a spalla, sempre vicina ai loro corpi, con uno stile precisissimo talmente riconoscibile da poter parlare di uno "stile Dardenne". Crescere per loro diventa un'Avventura, nella quale chi vi prende parte si forma e si trasforma, perché deve prendere la propria vita tra le mani, deve mettersi in gioco, deve esserci, assolutamente presente a se stesso, se vuole riuscire.
Un'Avventura niente affatto facile, dove non si evade dalla realtà e dai suoi problemi. Sopratutto non si evade dalla necessità di dare un senso alla propria vita. I ragazzi nei film dei Dardenne diventano protagonisti assoluti di vicende nelle quali lo spettatore viene calato senza che gli siano concessi gli strumenti per poter giudicare, ovvero senza appigli – sociologici, psicologici o, più semplicemente, narrativi ed estetici – attraverso i quali inquadrare i protagonisti all'interno di categorie certe, stereotipi o modelli riconosciuti. Personaggi in qualche modo esemplari o emblematici, perfettamente contemporanei senza il rischio di finire schiacciati dall'attualità o dalla demagogia degli ultimi. In questo senso *Rosetta*(1999) è la figura che più di altri sa restituire una dimensione pienamente e autenticamente fisica alla realtà cinematografica dei Dardenne; è la sorella maggiore dei tanti adolescenti o giovani che hanno attraversato nel corso degli ultimi venti anni il cinema dei due registi belgi: dall'Igor de *La promesse* (1996), dal Francis de *Il figlio* (2002) ai poco più grandi Bruno de *L'enfant - una storia d'amore* (2005) e Lorna de *Il matrimonio di Lorna* (2008), il Cyril de *Il ragazzo con la bicicletta*(2011), fino ad arrivare ad Ahmed de *La Giovane Età* (2019). A loro e all'Avventura del crescere è dedicato l'omaggio che Alice nella città ha immaginato per raccontare il lavoro dei Fratelli Dardenne: parleremo di crescita, di scelte da compiere, importanti, gravi, etiche nella quale i ragazzi non se ne vanno lietamente in giro, ma inseguono comunque un ideale, sia anche solo quello della scoperta della propria identità e quindi, poi, della fedeltà a sé stessi. Quali Autori potrebbero essere più adatti per incontrare dei ragazzi che ancora devono e possono scegliere esempi o modelli su cui costruire il proprio futuro?

OMAGGIO —
30 ANNI DI FANDANGO

Da sempre Alice nella città è alla ricerca di esordi alla regia e conferme originali provenienti da tutto il mondo, scommettendo su una cinematografia di qualità, con particolare attenzione a quegli autori che pur lavorando per il mondo adulto, si sono messi alla prova nel progettare film che mettono al centro, un'autentica riflessione sul racconto dell'infanzia e dell'adolescenza. Una ricerca che in questi anni è stata spesso segnata dall'incontro di tanti film della Fandango: la factory romana che dal 1989 accompagna e sostiene il talento di alcuni dei registi italiani più significativi degli ultimi anni. Non è un caso che nella sua library si trovano Autori e Autrici, oggi, davvero grandi e che nel contesto produttivo italiano, hanno scelto di raccontare bellissime storie di ragazzi. Ci siamo subito resi conto che sarebbe stato impossibile qui cercare di fare il punto sulla sua produzione tra cinema, libri, graphic novel, serie e programmi tv. Ma dedicare un omaggio ai 30 anni di Fandango, vuol dire per noi, recuperare delle parole e delle sequenze che hanno come filo rosso la narrazione di storie che scelgono un'altra direzione possibile; un'idea di cinema che ha affascinato e raccontato figure e personaggi indimenticabili. Per questo, abbiamo pensato ad un omaggio che mettesse al centro una selezione di ritratti d'infanzia e adolescenza, selezionati dalla produzione Fandango degli ultimi 30 anni:

"*vogliamo offrire al pubblico, prima di ogni proiezione ufficiale del Panorama Italia, brevi sequenze ritrovate per scoprire e rivedere quello che a nostro giudizio è stato parte del miglior cinema italiano, offerto alle giovani generazioni.*

Per questo, abbiamo deciso di restaurare, a quasi due decenni di distanza dall'apparizione alla Mostra di Venezia, *Come te nessuno mai* di Gabriele Muccino un tassello tutt'altro che trascurabile per cercare di comprendere e analizzare quel momento confuso, ma ancora vivo e pulsante, che furono gli anni Novanta. Guardarli ancora, ci è sembrato il modo migliore, per rendere omaggio a chi cercare di rimanere ad occhi aperti, per comprendere cosa vuol dire davvero, raccontare i ragazzi e affidarsi al nuovo.

Tra gli appuntamenti legati all'omaggio: l'incontro con **Gabriele Muccino** e **Domenico Procacci** che accompagnerà la proiezione della copia restaurata di **COME TE NESSUNO MAI** di **GABRIELE MUCCINO** (Italia, 1999, 88')

Questa, invece, la lista dei film da cui saranno tratte le clip selezionate dagli studenti dei corsi Triennali in Video Design and Filmmaking dello IED di Roma:

L'ULTIMO BACIO di Gabriele Muccino (2001)- **RADIOFRECCIA** di Luciano Ligabue (1998) -**RESPIRO** di Emanuele Crialese (2002) - **GOMORRA** di M. Garrone (2008) - **DIAZ** di D. Vicari (2012) -**NEMMENO IL DESTINO** di Daniele Guaglianone (2004)- **COSMONAUTA** di Susanna Nicchiarelli (2009) - **VELOCE COME IL VENTO** di Daniele Vicari (2016) - **BANGLA** di Phaim Bhuiyan (2019) - **LAVORARE CON LENTEZZA** di Guido Chiesa (2004)- **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE** di Paolo Sorrentino (2004).

Il nostro ringraziamento va a Gianluca, Raffaella, Alessandra e Laura che in questi mesi ci hanno consigliato, sostenuto e incoraggiato. A Domenico invece, l'augurio di continuare ancora con questa piccola rivoluzione: in silenzio, senza che nessuno se ne accorga.

SILVIA LUZI E LUCA BELLINO AUTORI DELLA NUOVA SIGLA DI ALICE 2019

I registi Silvia Luzi e Luca Bellino sono gli autori della nuova sigla ufficiale del festival, che verrà programmata in apertura di tutte le proiezioni ufficiali.

Questa l'estratto della nota degli autori:

"L'acqua è la paura dell'ignoto, il tremito del pericolo e la scossa dell'azzardo.
L'acqua è distacco e abbandono, sfida e conquista.
L'acqua è cinema, è inabissamento e riemersione.

Inizia così Alice nella Città 2019, come fosse una promessa.
Quella dell'impudenza e dell'avventura, dell'attesa e del tumulto, dell'ostacolo e del sorpasso.
L'acqua come spazio del possibile.

Il nostro piccolo omaggio alla più bella delle rivoluzioni attinge da un cinema che trasforma l'acqua nell'elemento dell'emozione, della fuga, della crescita e della sfida. Immagini ormai iconiche come quelle di *Somewhere* di Sofia Coppola e *Il Ritorno* di Andrej Zvjagincev, o gemme preziose come *Blue My Mind* scoperte proprio ad Alice. Sedici film in totale, tutti degli ultimi decenni, perché se di giovinezza si parla che sia un cinema contemporaneo a raccontarla. Ed è dell'inizio del millennio anche il brano rock arrabbiato che accompagna l'attesa prima dei tuffi chiedendoci di dare spazio e tempo a questi corpi ribelli e fragilissimi, per poi gridarci *"open up your eyes",* apri gli occhi, mentre si lanciano nel vuoto, restano sott'acqua e ne riemergono cambiati, cresciuti, rinati."

Luca Bellino (1978) e **Silvia Luzi** (1976) hanno realizzato i documentari *La minaccia* (2008), *Dell'arte della guerra* (2012) e il film *Il Cratere* (2017) loro primo lungometraggio selezionato alla Mostra di Venezia nella Settimana della Critica che ha ricevuto il Premio speciale della giuria al 30° Tokyo International Film Festival. Nel 2019 hanno realizzato il videoclip del brano di apertura, *Povero tempo nostro*, dell'album postumo di Gianmaria Testa dal titolo *Prezioso*. Come registi hanno ricevuto molti riconoscimenti internazionali e nomination. *La minaccia* è stato nominato al David di Donatello ed è stato selezionato da oltre 60 festival internazionali. Insieme hanno fondato la casa di produzione Tfilm.

ALICE NELLA CITTÀ
alla V edizione del MIA – Mercato Internazionale dell'Audiovisivo
con due iniziative

ITALIAN FILM BOUTIQUE FOR YOUNG AUDIENCE,
Roma Lazio Cinema Days for International Buyers
realizzato nell'ambito della sovvenzione Movieup 2020 da AssForSeo

1ª edizione PITCHBOOK MART | book adaptation rights for young audience
insieme ad **APA - Associazione Produttori Audiovisivi MIA – DRAMA TV**
con il sostegno della **SIAE** e in collaborazione con la Sovvenzione **Globale Movie UP 2020 di Ass For Seo**, **CNA Audiovisivo** e **BilBolbul Festival Internazionale del Fumetto**.

Anche quest'anno, in occasione della quinta edizione del MIA – Mercato Internazionale dell'Audiovisivo, Alice nella Città in accordo con APA - Associazione Produttori Audiovisivi ha sviluppato una serie di attività legate al cinema e all'audiovisivo indipendente, agli esordienti e alla letteratura per ragazzi, da sottoporre al mondo dell'industria dell'audiovisivo.

In particolare, sarà presente al MIA con due iniziative: **ITALIAN FILM BOUTIQUE FOR YOUNG AUDIENCE, Roma Lazio Cinema Days for International Buyers -** L'evento, realizzato nell'ambito della sovvenzione Movieup 2020 da AssForSeo in collaborazione con Alice nella città, privilegerà contenuti destinati ad un pubblico young adult, al fine di promuovere le professionalità dell'industria audiovisiva laziale. La Sovvenzione Globale MOViE UP 2020 promuove azioni volte a rafforzare le competenze degli operatori di una delle più interessanti e innovative filiere dell'economia regionale. Esportare e sostenere nel mondo "the Italian touch", questo il principale obiettivo che si realizza attraverso molteplici interventi: formazione, seminari e masterclass, missioni incoming/outgoing, work experience all'estero, market screening di cinema italiano, iniziative di promozione e networking e sarà inoltre presente, dal 17 al 27 ottobre, ad Alice nella città presso lo spazio di Casa Alice (Auditorium Parco della Musica), per promuovere iniziative ed opportunità rivolte agli operatori del settore audiovisivo. Ad arricchire il programma, anche una masterclass con Lorenzo Mattotti collegata al progetto ITALIAN CINEMA NOW: una nuova formidabile generazione. **ITALIAN FILM BOUTIQUE** nasce nell'ambito della Sovvenzione Globale MOViE UP 2020 – un intervento di ampia portata finanziato dalla Regione Lazio (POR FSE 2014-2020), volto a sostenere l'internazionalizzazione del settore audiovisivo nei suoi diversi comparti. La vetrina, la "boutique" di questa quinta edizione, si rivolge in particolare alla promozione delle opere prime e seconde e di tutti quei titoli che privilegiano contenuti destinati ad un pubblico young e young adult. Venti storie italiane pronte a portare per il mondo creatività e professionalità del settore.

I titoli partecipanti per l'edizione 2019 sono: L'AGNELLO di Mario Piredda (TVCO); **ONE MORE JUMP** di Emanuele Gerosa (Fandango); **BELLISSIME** di Elisa Amoruso (Fandango); **IL REGNO** di Francesco Fanuele (Fandango); **SHORTCUT** di Alessio Liguori (Minerva Pictures); **NEVIA** di Nunzia De Stefano (True Colours); **LA VOLTA BUONA** di Vincenzo Marra (True Colours); **IL COLPO DEL CANE** di Fulvio Risuleo (True Colours); **SOLE** di Carlo Sironi (Luxbox); **MATERNAL** di Maura Delpero (Charades); **BUIO** di Emanuela Rossi (Courier); **STAY STILL** di Elisa Mishto (Intramovies); **DON'T FORGET TO BREATHE** di Martin Turk (Intramovies); **MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI** di Stefano Cipani

(Paco); **LA VILLA** di Claudia Brignone (Videomante); **LESSONS OF LOVE** di Chiara Campara (Wide); **SIMPLE WOMAN** di Chiara Malta (Match Factory); **LA VACANZA** di Enrico Iannaccone (Mad Entertainment); **VOLARE** di Ram Pace (Zerostudio's); **TONY DRIVER** di Ascanio Petrini (CAT&Docs).

PITCHBOOK MART – book adaptation rights for young audiance

Il romanzo, o più in generale la narrativa per ragazzi insieme al fumetto, sotto forma di graphic novel, stanno oggi vivendo un periodo di grande esuberanza creativa e inedita attenzione culturale da parte del mondo dell'audiovisivo. Nel tempo, le strade del fumetto e dei libri si sono incrociate continuamente con il cinema: spesso il racconto su carta e quello cinematografico si sono scambiati personaggi e spunti narrativi.
Partendo da qui, Alice nella città e APA - Associazione Produttori Audiovisivi, con il sostegno della SIAE e in collaborazione con la Sovvenzione Globale Movie UP 2020di Ass For Seo, CNA Audiovisivo e BilBolbul Festival Internazionale del Fumetto, hanno immaginato un acceleratore che, in un contesto qualificato come il MIA DRAMA TV - Mercato Internazionale dell'Audiovisivo, mettesse in contatto il contenuto editoriale di qualità per ragazzi e l'industria dell'audiovisivo, per esplorare le strategie e le opportunità di sviluppo seriale di soggetti e sceneggiature tratte da libri e graphic novel legate al mondo young.

Il progetto **Pitchbook Mart** offre all'industria audiovisiva, una significativa selezione di contenuti editoriali "serializzabili", destinati a un pubblico giovane. Durante queste tre giornate, dove saranno organizzati incontri one-to-one in un'area dedicata del MIA a Palazzo Barberini, gli editori potranno connettersi con i principali attori dell'industria dell'audiovisivo per esplorare le strategie e le opportunità di sviluppo internazionale, per la trasformazione dei testi in sceneggiature per la serialità. Gli incontri daranno l'opportunità di sviluppare relazioni e naturalmente, di concludere accordi relativi all'adattamento di romanzi, albi illustrati, graphic novel, fumetti e racconti brevi, raccogliendo la crescente richiesta da parte dei produttori che cercano proprietà intellettuali (IP) e contenuti originali.

Quest'anno, verrà stampato un catalogo in inglese che raccoglierà le proposte selezionate per questa edizione, che sarà mandato a tutti i produttori accreditati al Mercato (in formato PDF), prima dell'inizio dell'evento, così da poter supportare più da vicino la costruzione dell'agenda degli appuntamenti, tra gli editori e i professionisti accreditati che ne faranno richiesta.

I libri selezionati per la prima edizione di PitchBookMart al MIA sono:

1. **ALIEN** di Aisha Franz - Canicola, 2012
2. **MELVINA** di Rachela Aragno - *BAO Publishing, 2019*
3. **CHEESE** di Zuzu - Coconino Press, 2019
4. **LUNA DEL MATTINO** di Francesco Cattani - Coconino Press, 2017
5. **LA FAVORITA** di Matthias Lehmann - Edizioni 001, 2017
6. **LA BATTAGLIA DELLE BAMBINE** di Simona Dolce – Mondadori, 2019
7. **ROSSA** di Chiara Rapaccini - La nave di Teseo, 2019
8. **VOI** di Davide Morosinotto – Rizzoli, 2019
9. **IO SONO ZERO** di Luigi Ballerini – Il Castoro, 2015
10. **BELVE** di Manlio Castagna e Guido Sgardoli – Piemme, 2019

CAMPUS LEONE FILM GROUP ALLA SCOPERTA DEL TALENTO

Da quest'anno Alice nella città assieme a Leone Film Group apre una nuova collaborazione volta a promuovere e premiare il talento presentando un format innovativo "Dal corto al lungo" nel quale i 10 registi del concorso cortometraggi non solo avranno l'occasione di presentare i loro corti al festival ma grazie al Leone Film Group avranno l'occasione di partecipare anche ad un campus di formazione della durata di 3 giorni (18 | 19 | 20 ottobre) durante il quale potranno presentare alla
Giuria tecnica di Leone Film Group un progetto di lungometraggio ispirato al proprio corto. Il Campus si svolgerà tra il festival, il Mercato Internazionale del Film (MIA) e il distretto Barberini dove avranno modo di seguire panel, incontri e pitch.
La giuria al termine del lavoro, sceglierà tra i dieci corti selezionati, un solo progetto al quale assegnerà il premio di 3.000 euro per l'opzione del soggetto della durata di 18 mesi per il possibile sviluppo di una sceneggiatura.
"Il campus non è solo un premio, ma un'esperienza importante perché dà l'opportunità ai giovani registi di entrare in contatto con i professionisti del settore - commentano Fabia Bettini e Gianluca Giannelli - *questo fa si che Alice sia sempre più una vetrina, una reale opportunità ed una piattaforma per gli esordi. Un passo importante, che è stato possibile raggiungere grazie alla fiducia e al supporto di Raffaella e Andrea Leone e di Marco Belardi*".